

→ **Ascoltato** in Commissione Ambiente del Senato il ministro annuncia una nuova ordinanza
→ **Pd ed enti locali** chiedono fondi certi. Il sindaco Cialente: «Mancano i soldi per gli stipendi».

Decreto terremoto, Tremonti ammette: «Va migliorato»

«Occorrono risorse certe per famiglie e imprese», afferma Anna Finocchiaro. «Ci piacerebbe poter dire che il decreto verrà migliorato ma finora abbiamo ascoltato solamente degli annunci», incalza Lusi.

NEDO CANETTI

ROMA
politica@unita.it

Il decreto sul terremoto dell'Abruzzo, attualmente all'esame della commissione Ambiente del Senato,

va cambiato. È questo il dato essenziale che è scaturito ieri dall'audizione che ha visto a confronto, a Palazzo Madama, i senatori della commissione, il ministro Giulio Tremonti, il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, la presidente della Provincia Stefania Pezzopane, l'Anci e l'Upi. Per il sen. Giovanni Legnini, Pd, il decreto va demolito e ricostruito «come se fosse un edificio lesionato dal sisma». Una cosa è certa, le preoccupazioni del Pd erano fondate. E lo restano anche dopo le parole del ministro. Anzi, sostiene la presidente del Pd, Anna Finoc-

chiaro, le confermano, perché non danno certezze sulle questioni principali: risorse certe per le famiglie e le imprese e un ruolo adeguato e di garanzia per gli enti locali, nella ricostruzione. Il ministro ha sostenuto che gli 8 miliardi stanziati sono sufficienti «per gestire la prima fase dell'evento», ma è costretto ad ammettere che occorre un intervento più robusto. Di nuovo annuncia però solo un'ordinanza per la prossima settimana per attivare i mutui che lo Stato si accollerà per il contributo di 150mila euro per la ricostruzione della prima

casa. Sindaco, Presidente della provincia e Anci chiedono maggiori poteri agli Enti locali nella ricostruzione, ma insistono soprattutto perché i soldi vengano immediatamente stanziati. «Se non ci fossero - insiste Pezzopane - ci sarebbe una migrazione di massa e poi si darebbero gli immobili alla Fintecna». «I soldi ci servono pronto cassa - incalza Cialente - siamo a rischio già dalle prossime ore: non so come pagare gli stipendi». «Ci piacerebbe poter dire che il decreto verrà migliorato - ammonisce il Luigi Lusi, Pd - ma finora siamo costretti a fare i conti con un provvedimento che ama la politica degli annunci». Non convince Finocchiaro, Lusi e Legnini la strada dell'ordinanza, che per la ricostruzione non funziona perché «è discrezionale e può essere revocata in qualsiasi momento». Il Pd insiste perché il contributo per la prima casa sia del 100 per cento. ❖

Per una nuova stagione di
Diritti
Libertà
Dignità

CGIL
SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI

Iscriviti al Sindacato pensionati Cgil